

Voltana/ Residenti preoccupati per il traffico pesante

Raccolta di firme contro i camion

Ne passano centinaia per andare alla discarica

LUGO

Aprire al Rossini
la stagione di prosa

Primo appuntamento della stagione di prosa del Teatro Rossini di Lugo. Giovedì 4 dicembre, alle 20.30, in programma "Notturmo di donna con ospiti", di Annibale Ruccello presentato da Francesco Bellomo, con Giuliana de Sio e Rino Mercelli. Il testo propone un viaggio nelle periferie urbane, un percorso apparentemente triste, ravvivato però dal sentimento e spesso da una comicità "involontaria". La regia dello spettacolo è di Enrico Maria La Manna, si replica venerdì 5 e sabato 6 alle 20.30, domenica 6 alle 16.30. Il costo dei biglietti è di lire 35 mila per posti in platea e palco, 28 mila per posti in galleria e 15 mila per i posti in loggione. Per informazioni e prenotazioni tel. 0545/38542.

LUGO - I disagi lamentati dagli abitanti di Voltana per il passaggio continuo e fastidioso dei camion trasporto-rifiuti diretti alla discarica intercomunale, sono sfociati nei giorni scorsi nella raccolta di firme lanciata da un gruppo di "attivisti".

La sottoscrizione per ora organizzata soltanto nella sede del bar Centrale, verrà allargata nei prossimi giorni ad altri punti della frazione in modo da coinvolgere quanti più residenti possibili. Oltre al passaggio assiduo di mezzi pesanti a preoccupare sono le dimensioni che in prospettiva potrà assumere il Cir. Centro Integrato Rifiuti, che il Cosco ha intenzione di realizzare in zona discarica. Il progetto miliardario, prevede la costruzione di tre impianti per il riciclaggio dei rifiuti umidi, secchi e inerti, destinati ad un utilizzo, sottolineano i vertici del consorzio, esclusivamente comprensoriale. I residenti temono in realtà che attivi

Via Traversagna
è percorsa
da mezzi
pesanti
ogni giorno
dalle ore 7
fino a tarda sera

utenza da aree extraregionali come, affermano, sta succedendo anche ora. Targhe provenienti dal Piemonte, dal Veneto e dalla Lombardia, sfilano periodicamente lungo via Traversagna, percorsa ogni giorno dalle 7 del mattino a tarda sera, da decine di camion. Il loro numero sfiora mediamente le 70 unità raggiungendo a volte le 100. Polvere, rumore e vibrazioni sono gli effetti prodotti dal loro passaggio. In almeno una delle quasi 30 case che si alternano ai lati della strada, si sono

sviluppate alcune crepe di leggera entità che potrebbero peggiorare in futuro e fornire ai proprietari gli estremi per tentare una azione legale. Il disagio coinvolge l'intera comunità voltanese costretta a fare i conti con i camion che invadono il centro della frazione per accedere alla discarica. Per Voltana non è una novità. Lo è però l'intensità con la quale il fenomeno si sta inasprendo, aumentato anche dal trasporto di terra e altro, necessario per i lavori di migliorata condotti sulla Traversagna in questo periodo.

La raccolta firme serve, nelle intenzioni, a sottolineare l'esistenza del problema e a sollecitare soluzioni in grado di rendere più vivibile la frazione e spegnere l'irritabilità dei cittadini esplosa nei giorni scorsi in un episodio di colluttazione fortunatamente non grave, scoppiato ai danni di un camionista.

Monia Savio

Aperture domenicali/ Intervento del presidente della Confesercenti

"Polemiche assurde"

"C'è una normativa regionale che fissa le regole"

LUGO - Le polemiche sull'apertura domenicale degli esercizi pubblici continuano a far discutere. L'ultimo intervento arriva da Gian Paolo Ravaglia, presidente della Confesercenti, che getta acqua sul fuoco.

"La recente polemica sulle aperture festive del mese di dicembre non può che lasciare sbigottiti - afferma Ravaglia - Esiste una normativa regionale che permette le aperture in tutte le giornate domenicali e festive di dicembre; aperture che sono ormai abitudine consolidata in tutti comuni della provincia e non solo. Questa oppor-

tunità rappresenta in particolare per i centri storici un momento di vivibilità importante e non certo solo per gli imprenditori. Perché quindi solo a Lugo questa insolita polemica sull'apertura degli esercizi l'8 dicembre, tanto più che l'apertura rimane pur sempre una facoltà e non un obbligo?"

Ravaglia interviene poi sulla questione del tanto contestato Iper. "Non ritengo giusto - sottolinea - scaricare, con toni e motivazioni pretestuose, sulla piccola impresa che rappresentiamo, problemi che a noi giungono nuovi perché nuovo è

l'Iper di Lugo. Certo che l'Iper sta ravvivando un dibattito politico sul commercio, ma più che di dibattito, si potrebbe parlare di dichiarazioni rese alla stampa. Le prese di posizione della Confesercenti sull'ampliamento del Globo e sulla nascita dell'Iper - prosegue il presidente della Confesercenti - sono state numerose e chiare, senza mai sottrarsi al confronto. Così non si può dire di altri, da cui non accettiamo lezioni di coerenza, visto che, ad esempio, al momento del dibattito in consiglio comunale sulla questione Globo, la nostra richie-

sta di incontro inviata a tutti i gruppi politici non ha avuto alcun riscontro. Non possiamo quindi che respingere al mittente oggi le dichiarazioni di alcuni gruppi pubblicate sulla stampa".

Un'occasione importante per ragionare seriamente dei problemi del commercio e della vivibilità della città sarà, secondo Gian Paolo Ravaglia, l'imminente discussione sul bilancio 1998. "dove verificheremo l'attenzione dell'amministrazione comunale verso le politiche a sostegno del ruolo del commercio a Lugo e le proposte dei vari gruppi politici".

Previsioni di bilancio

Il documento per la gestione economico finanziaria del Comune nel '98, è stato presentato in Consiglio Comunale con una previsione per l'esercizio che ammonta a oltre 53 miliardi nella parte corrente e a 26 miliardi e mezzo per investimenti poliennali. Rincarì per la tassa sui rifiuti.

Novembre: tempo di bilanci. Il documento economico di previsione per l'esercizio '98, è stato presentato nei giorni scorsi all'assemblea dei consiglieri in attesa della discussione che fra qualche settimana ne solleverà difetti e pregi. La novità più eclatante riguarda la stesura, impostata in base al decreto legislativo 77/95 che impone di ordinare per ogni singolo servizio, i costi e le risorse che servono a garantirne la presenza. L'impostazione definita tecnicamente "per centri di costo", consente una lettura più semplice del bilancio pubblico e lo rende simile a quello stilato nelle imprese. Formalismi a parte, il contenuto rivela per l'anno '98 un giro di affari pari a 53 miliardi e 281 milioni di lire, 330 milioni in meno rispetto allo scorso anno, succhiati nel vortice delle ristrettezze di Stato e Regione che hanno messo a disposizione oltre un miliardo di trasferimenti in meno per complessivi 13 miliardi e 150 milioni. Al primo posto fra le voci che compongono il totale delle entrate, si classificano le somme provenienti dalla pressione tributaria esercitata sui cittadini. Fra gli aumenti compresi nei 21 miliardi ipotizzati (547 milioni in più rispetto al '97), è da considerare l'incremento di mezzo miliardo del gettito Ici e il rincaro del 4% stabilito per la tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi. Importanti sono le quote recuperate dagli accertamenti su Iciap (250 milioni) e Ici (253 milioni) e dalle sanzioni e sovrattasse calcolate sulla tassa rifiuti (130 milioni). In dirittura di arrivo verso il traguardo dei 18 miliardi si accodano le entrate extratributarie che, come di consueto, vantano fra le cifre "d'onore" le sanzioni raccolte sulle strade dagli agenti di polizia municipale. Nel '98 l'imroito calcolato è di un miliardo e mezzo tondo, pari a 150 milioni di multe in più rispetto al '97. Seguono i 7 miliardi raccolti dalle farmacie per la



Tempo di bilanci per il sindaco Maurizio Roi

vendita dei medicinali, gli 860 milioni di contributi privati per le manifestazioni linche del Rossini e i 600 milioni ricavati dagli affitti di immobili comunali. Fra le uscite, oltre 10 miliardi vengono spesi per il personale e per le funzioni di amministrazione, gestione e controllo dell'ente pubblico, in particolare nel reparto di segreteria generale che calamita oltre 2 miliardi di risorse. Le voci che seguono riguardano lo sviluppo dei servizi produttivi (9 miliardi e 300 milioni), del territorio e dell'ambiente (9 miliardi e 200 milioni), dell'istruzione pubblica (6 miliardi e 300 milioni), del settore sociale (5 miliardi e 300 milioni), della viabilità e dei trasporti (circa 5 miliardi), della cultura e dei beni culturali (3 miliardi e 600 milioni), della polizia locale (2 miliardi e 100 milioni), del settore sportivo e ricreativo (945 milioni), dello sviluppo economico (415 milioni), del turismo (99 milioni) e della giustizia (64 milioni). Fiere, mercati e servizi relativi al commercio, all'artigianato e all'agricoltura riassunti fra gli ultimi capitoli, conquistano un centinaio di milioni in più rispetto al '97. Non molto, soprattutto se, come accade, la maggior parte viene riservata al sostegno delle manifestazioni ambulanti e poco o addirittura nulla, viene destina-

to agli altri settori, soprattutto a quello agricolo che nel '98 beneficia di 16 milioni e mezzo, quasi cinque in meno rispetto ai 21 del '97. Le previsioni a lungo termine che corredano il documento e sono contenute nel piano poliennale degli investimenti per il periodo '98-2000, prevedono investimenti per complessivi 82 miliardi e 346 milioni divisi fra i 26 miliardi e 546 milioni del prossimo esercizio, i 27 miliardi e 295 milioni del '99 e i 28 mi-

liardi e 505 milioni del 2000. Gli interventi preventivati riguardano in particolare lo sviluppo strutturale e infrastrutturale della città, attraverso le linee tracciate dal nuovo Piano Regolatore e dal Piano d'Area. Calamitano attenzione e risorse, i progetti di promozione economica legati a Romandiola 2000, di formazione con il laboratorio massmediatico "San Martino Lab", di sviluppo dei centri civici e del Sistema Informativo Territoriale, di miglioramento delle strutture sportive interne alle elementari "Codazzi" di Lugo e alle medie di Voltana, di realizzazione della pinacoteca all'interno di Casa Tarnba e della sede del corpo di Polizia Municipale nel parcheggio dell'Ospedale, di manutenzione di piscina comunale e strade, di completamento del restauro dell'ex convento di San Domenico, futura RSA e del pavimento del Pavaglione, di recupero della Rocca, di realizzazione del nuovo asilo all'angolo di Viale Europa, della nuova cucina centralizzata con mensa interaziendale e della nuova camera mortuaria.

Monia Savio

Voltana contro i rifiuti

La situazione si sta complicando. I disagi lamentati dagli abitanti di Voltana per il passaggio continuo e fastidioso dei camion trasporto-rifiuti diretti alla discarica intercomunale, sono sfociati nei giorni scorsi nella raccolta di firme lanciata da un gruppo di promotori. Partita in sordina, la sottoscrizione, per ora organizzata nei locali del Bar Centrale, verrà allestita in altri punti della frazione in modo da coinvolgere quanti più residenti possibili. Ciò che preoccupa sono le dimensioni che in prospettiva potrà assumere il CIR, Centro Integrato Rifiuti, che il Cosesco, consorzio-azienda del comprensorio che si occupa di igiene urbana, ha intenzione di realizzare nell'area della discarica di Via Traversagno. Il progetto miliardario, prevede la costruzione di tre mega strutture specializzate nel recupero dei rifiuti umidi, secchi e inerti, prodotti esclusivamente, assicurano i vertici del Cosesco, nell'area del comprensorio. I residenti che ogni giorno assistono al passaggio dei mezzi pesanti diretti alla discarica, giurano sulla provenienza extraregionale dei convogli, testimoniata dalle targhe venete, lombarde e piemontesi che sfilano sollevando polvere e livelli di inquinamento acustico. Il movimento coinvolge dalle sette del mattino alla tarda serata, compreso la notte autorizzata del venerdì e qualche extra aggiuntivo, oltre 70 camion al giorno. Il salto al centinaio è facile e spesso capita. Le vibrazioni che si sviluppano al loro scorrere, hanno provocato in almeno una delle abitazioni sulla Traversagno delle crepe che, pur giudicate non pericolose, potrebbero peggiorare e creare gli estremi per lo sviluppo di azioni legali. Un aspetto che si lega, peggiorandola, all'irritazione diffusa, dimostrata nel recente episodio che ha coinvolto camionista e residente in una colluttazione fortunatamente non grave. Il disagio non appartiene soltanto alle trenta famiglie che popolano l'accesso alla discarica, ma coinvolge l'intero paese. I camion provenienti dalla Statale Adriatica, devono attraversare obbligatoriamente il centro della frazione invadendolo. Per Voltana non è una novità. Lo è al contrario, l'intensità che è uniforme ora il traffico dei camion, lievitata in pochi mesi anche per effetto dei lavori di miglioramento della sede della Traversagno che coinvolgono altri mezzi per il trasporto di terra e altro. La raccolta firme serve, nelle intenzioni, a sottolineare l'esistenza del problema e a sollecitare soluzioni in grado di migliorare la qualità della vita dei residenti. «Hanno deciso di sviluppare il progetto del Cir senza considerarci minimamente - replicano - Non è giusto e soprattutto non corretto».

Martina Rossi

28/11



COMUNE DI LUGO
PROVINCIA DI RAVENNA

480a

BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO - PROCEDURA APERTA

NATURA DELL'APPALTO: operazioni funebri (inumazioni, tumulazioni ed estumulazioni) da eseguirsi nei cimitero di città e nei cimiteri del forese per il periodo dall'1.1.1998 al 31.12.1998

A titolo indicativo si presumono per l'anno 1998 le seguenti operazioni cimiteriali:
n° 400 tumulazioni,
n° 35 inumazioni,
n° 85 estumulazioni.

CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: procedura aperta, mediante asta pubblica, secondo il criterio del prezzo più basso, in relazione al servizio da aggiudicare, ai sensi dell'art. 73 lett. c) e art. 76 del R.D. 23.05.1924 n. 827.

TERMINE DI RICEZIONE DELLE OFFERTE: Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13 del giorno 12 dicembre 1997, a mezzo raccomandata, al seguente indirizzo: COMUNE DI LUGO - P. ZZA MARTIRI LIBERTÀ 2/a - 48022 LUGO (RA). L'apertura delle offerte avverrà in seduta pubblica alle ore 10.00 del giorno 13 dicembre 1997.

Tutte le informazioni dovranno essere richieste all'Ufficio Contratti (tel. 0545/38533).

Lugo, 18 novembre 1997

LA DIRIGENTE
AREA SERVIZI INTERNI
(Dott. Bedeschi Enrica)

Abbonamenti

per "Ultima generazione" 20/11

Prende il via, lunedì 1 dicembre la campagna di abbonamenti per la stagione dedicata alle rappresentazioni di teatro contemporaneo promossa da due anni a questa parte da Teatro Rossini. "Ultima generazione", questo il titolo, propone cinque spettacoli a partire dal 20 gennaio prossimo con "Il Vangelo dei buffi" di Ugo Chiti. Seguono la "Ballata di fine millennio" di Moni Ovadia (29, 30, 31 gennaio e 1 febbraio), condiviso dal cartellone della prosa. "A cà de geaval"

di Ivano Marescotti (1 marzo). "Il bacio della donna ragno" di Manuel Puig (30 marzo) e "Fly Butterfly" di Rocco D'Onghia e Stefano Monti (9 aprile). L'abbonamento a tutti gli spettacoli costa 75.000 lire per i posti in platea e palco e 60.000 lire per i posti in galleria. Il costo si riduce a 60.000 lire per platea e palco e 48.000 lire per galleria, se si esclude "La ballata di fine millennio" di Moni Ovadia. Le riduzioni sono riservate ai

giovani con meno di 26 anni, ai pensionati con oltre 60 anni e a tutti coloro che abbiano compiuto i 65 anni. Ai giovani under 26 verrà praticato lo sconto del 40% sul prezzo intero dell'abbonamento e del biglietto d'ingresso, loggione escluso. Per informazioni e prenotazioni è disponibile la biglietteria di Teatro Rossini aperta tutte le mattine dalle 10.30 alle 13 e nei pomeriggi dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 18.30 (tel. 0545/38542).

Palasport 2000

28/11

Il Piano poliennale degli investimenti, triennio 1998-2000, settore impiantistica sportiva, parla chiaro: cinque miliardi per la costruzione del palazzo dello sport grazie ad un mutuo che prevede la disponibilità di due miliardi nel '99 e di tre l'anno successivo. Dell'idea si farebbero carico le amministrazioni comunali di Lugo e Bagnacavallo, le quali si servirebbero entrambe dell'impianto e affronterebbero la spesa dividendo a metà l'intero importo. Ma allora perché Lugo ha inserito nel piano i costi del mutuo e Bagnacavallo non lo ha fatto? Altra questione: la spesa è di cinque miliardi pro capite o la cifra deve essere moltiplicata per due?

Giriamo la domanda al primo cittadino di Bagnacavallo, Mario Mazzotti.

«Devono essere completati entro il '98 gli studi di fattibilità per poi prendere un'effettiva decisione nel merito e - afferma il Sindaco - in ogni caso si tratta di materia riguardante il piano regolatore d'area per cui non sarà scritta nelle dispense bagnacavallesi». Siamo forse ancora nella fase interminabile dei preliminari o si intravede la dirittura d'arrivo? «I due Comuni al centro dell'attenzione hanno effettivamente condiviso una linea comune, quella di portare avanti la costruzione di una nuova struttura polivalente - precisa Mazzotti - e proprio per queste ragioni è stata individuata una commissione tecnica guidata da esperti bagnacavallesi cui ne è stata affiancata un'altra, di tipo gestionale, pilotata in gran parte da lughesi. Inutile dunque nascondere che si sta lavorando attorno ad un progetto comune per la costruzione di una grande struttura della capienza quantificabile in 4.000 posti, che consenta la divisione degli spazi interni per moduli. Il completamento della fase di studio deve avvenire entro la fine del

1998 per poi decidere come effettivamente procedere in concreto».

Dice cose importanti e concrete Mario Mazzotti, pur senza sbilanciarsi, e rende nota l'area individuata per la costruzione, ubicata a metà strada, precisamente in via Macallo, nei pressi del ristorante "La Coroncina". Effettivamente una bella zona, facilmente raggiungibile, con larghi spazi a disposizione e quindi senza problemi per il parcheggio delle vetture. Ma i problemi non mancheranno e all'occhio balza immediatamente il più grossolano, l'accordo tra le società sportive. E' evidente che la struttura deve accontentare tutti i potenziali "clienti" e in un'epoca come la nostra, dove va molto di moda la politica dell'accorpamento, sarebbe indispensabile per un buon uso del nuovo palazzetto l'unificazione di alcune società sportive. La riorganizzazione delle USI è veicolo trainante sotto questo aspetto.

Non sono mancati gli incontri tra amministratori e dirigenti dei sodalizi locali proprio per superare queste problematiche ma, per quanto ne sappiamo, non si è ottenuto granché a livello di accordi. Altra brutta storia riguarda il reale interessamento della popolazione verso un nuovo palasport: troppo spesso le palestre sono vuote o quasi anche di fronte a gare interessanti e campionati di ottimo livello. Brutto affare, poiché nel momento in cui finalmente sembra muoversi qualcosa se ne mancherebbe molto non toccare nulla con mano per colpa di chi, spesso a ragione, si è lamentato della carenza di strutture. E all'interno di un grande palazzo non vi sarebbe posto solo per lo sport ma anche per spettacoli di primo piano, come l'esibizione di cantanti di primo piano.

Il piano poliennale degli investimenti comunali prevede 5 miliardi per la costruzione di un nuovo impianto sportivo polivalente, anche al servizio di Bagnacavallo. Resterà solo una bella idea?

Gianfranco Camerini